

Convegno “Famiglie in movimento: una rete di risorse”

Sintesi del saluto della Consigliera Regionale Claudia Carzeri

Dal 2019 l'Assessorato Famiglia di Regione Lombardia ha avviato una sperimentazione che ha promosso la “sperimentazione delle funzioni sociali di supporto alla famiglia in tutto il suo ciclo di vita in una logica di centro per la famiglia, punto di riferimento per le famiglie del territorio, luogo in cui i diversi attori istituzionali e non, convergono per costruire insieme interventi volti a promuovere il benessere e lo sviluppo della famiglia, a sostenere la genitorialità, in particolare a fronte degli eventi critici inaspettati che colpiscono le famiglie”.

La logica di intervento è stata caratterizzata dal lavoro in rete e dall'integrazione con tutti gli operatori degli altri servizi socio-educativi, sociali, sanitari e sociosanitari e con le organizzazioni del territorio (associazioni, cooperative sociali, reti di famiglie, ecc.). In fase iniziale sono stati coinvolte 4 ATS. Nel 2022 (DGR 5955/2022) la sperimentazione è stata estesa a tutto il territorio lombardo.

La differenza per quanto mi riguarda la fanno sempre le associazioni del Terzo Settore che applicano al meglio il principio di sussidiarietà, raccogliendo le vere necessità dei cittadini, quelle concrete, e proponendo soluzioni che la politica ha il compito di ascoltare e assecondare con i propri mezzi.

Dal 2019 sono stati investiti oltre 10 milioni di euro di cui 7 milioni circa di Fondo nazionale politiche per la famiglia. In tutte le fasi della sperimentazione, la logica degli interventi è stata caratterizzata dal lavoro in rete e dall'integrazione con i servizi socio-educativi, sociali, sanitari, socio-sanitari, con le organizzazioni formali e informali (soggetti del terzo settore, parrocchie, associazioni, reti di famiglie, associazioni sportive, ecc.) presenti sul territorio e in alcuni casi con istituzioni quali scuole e Tribunali.

La logica di rete è risultata vincente in quanto permette l'intersectorialità degli interventi, l'intercettazione dei bisogni delle famiglie e la possibilità di fornire risposte flessibili e concrete e un accompagnamento verso servizi più appropriati attraverso protocolli operativi in cui si definiscono i percorsi.

Nella fattispecie per quanto concerne il territorio bresciano è stato stanziato dal 2021 circa 1 milione di euro per la realizzazione dei Centri per la Famiglia (nel solo territorio di ATS Brescia).